



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale P0000537

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto murale

Identificazione frammento

SOGGETTO

Soggetto Lucio Emilio Paolo

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Musei Civici d'Arte Antica: Collezioni Comunali d'Arte

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo d'Accursio

Denominazione spazio viabilistico Piazza Maggiore, 6

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero P537

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVI

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1585

A 1599

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Cremonini Giovan Battista

Dati anagrafici / estremi cronologici 1550 ca./ 1610

Sigla per citazione S08/00006013

COMMITTENZA

Nome famiglia Paleotti

DATI TECNICI

Materia e tecnica intonaco staccato/ applicazione su tela/ pittura a fresco

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 92,5

Larghezza 42,3

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza commemorativa

Posizione in alto, in un cartiglio

Trascrizione L. PAUL. AEMIL

Notizie storico-critiche

Il riquadro fa parte di un fregio con scene di guerra, proveniente da una casa che sorgeva nei pressi dell'attuale piazza Cavour, demolita nel 1864. L'edificio, all'epoca in cui furono realizzati gli affreschi, era di proprietà della famiglia Paleotti, che l'acquistò nel 1585. Si può supporre che i lavori di decorazione delle sale iniziassero già alla fine degli anni Ottanta. Il ciclo, di cui restano cinque frammenti, è segnalato da M. Oretti, con l'attribuzione a G.B. Cremonini, artista centese, stabilito a Bologna, noto soprattutto come decoratore e frescante, collocandosi stilisticamente tra la tarda Maniera e i Carracci. Questo fregio non viene citato dal Malvasia

(Felsina pittrice, 1678) che pure menziona molte sue opere, dando di lui comunque un giudizio non lusinghiero, sia da un punto di vista artistico, definendolo troppo veloce e corrivo, sia sul piano morale. Il Cremonini infatti, secondo il Malvasia, fu causa della rovina finanziaria della Compagnia dei Pittori di cui fu massaro negli ultimi anni della sua vita.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Nome file



FONTI E DOCUMENTI

Denominazione Oretti M., Le pitture di Bologna, sec. XVIII, Bologna, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, ms. B110, III, c.1;

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Zucchini G.

Anno di edizione 1938

Sigla per citazione S08/00009806

V., pp., nn. p. 384

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Bagni P.

Anno di edizione 1996

Sigla per citazione 00041280

V., pp., nn. pp. 159-183

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Clerici Bagozzi N.

Anno di edizione	2011
Sigla per citazione	00041303
V., pp., nn.	pp. 298-308 (in part. 298, 306)

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	1999
Nome	Berselli E.
Funzionario responsabile	Bernardini, Carla

ANNOTAZIONI

Osservazioni	La vicenda della demolizione dell'edificio (1864) e dello strappo degli affreschi suscitò un acceso dibattito, in cui si contrapposero le esigenze del Comune, di procedere alla demolizione in tempi rapidi, e la necessità di salvare dipinti ritenuti pregevoli. Intervenne in tal senso M. Gualandi, che chiamò a Bologna l'amico restauratore Giovanni Secco Suardo. Lo strappo venne eseguito dall'allievo di questi Antonio Zanchi di Bergamo.
--------------	---